

— rilevazione effettuata il 3 aprile 1974 in Linear nel punto 2) - (via Etna-Rinascente) ore 11,40 - intensità compresa tra gli 80 e i 100 db.: (fig. 4);

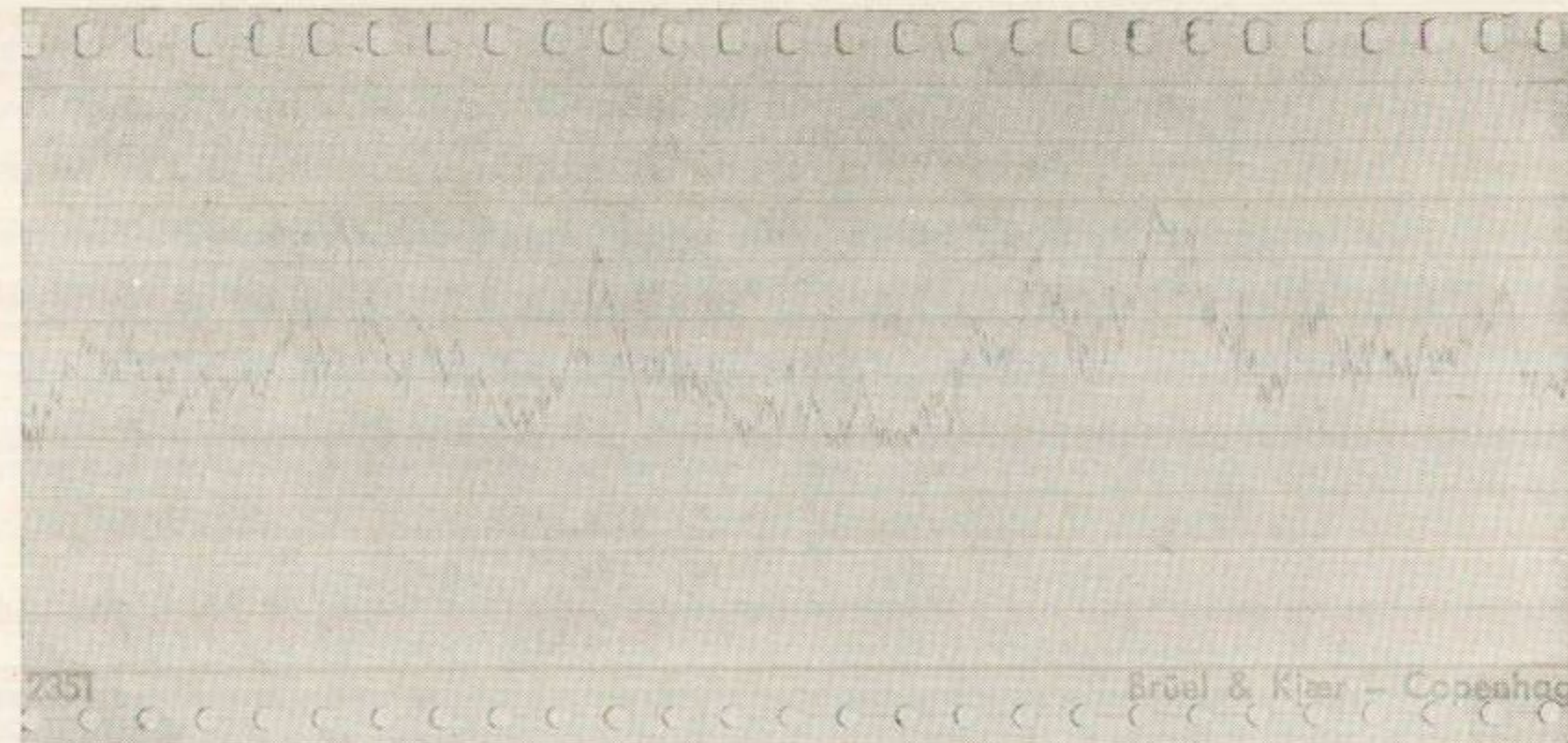


Fig. 4

— rilevazione effettuata il 3 aprile 1974 in Linear nel punto 4) - (Via Etna - cinema Ritz) - ore 12,25 - intensità compresa tra gli 80 e i 100 db.: (fig. 5);



Fig. 5

— rilevazione effettuata il 25 marzo 1974 nel punto 5) - (Viale Mario Rapisardi, 1) in ordine alla variazione delle intensità della E.M.V. in uno stesso punto durante la giornata: ore 7,30 - intensità 71 db.; ore 8,30 - intensità 77 db.; ore 10,30 - intensità 71 db.; ore 12,30 - intensità 75 db.; ore 13,30 - intensità 78 db.; ore 14,30 - intensità 70 db.; ore 17,30 - intensità 73 db.; ore 19,30 - intensità 74 db.; ore 21,30 - intensità 68 db. Rilevazione effettuata in dBA (fig. 6-7).

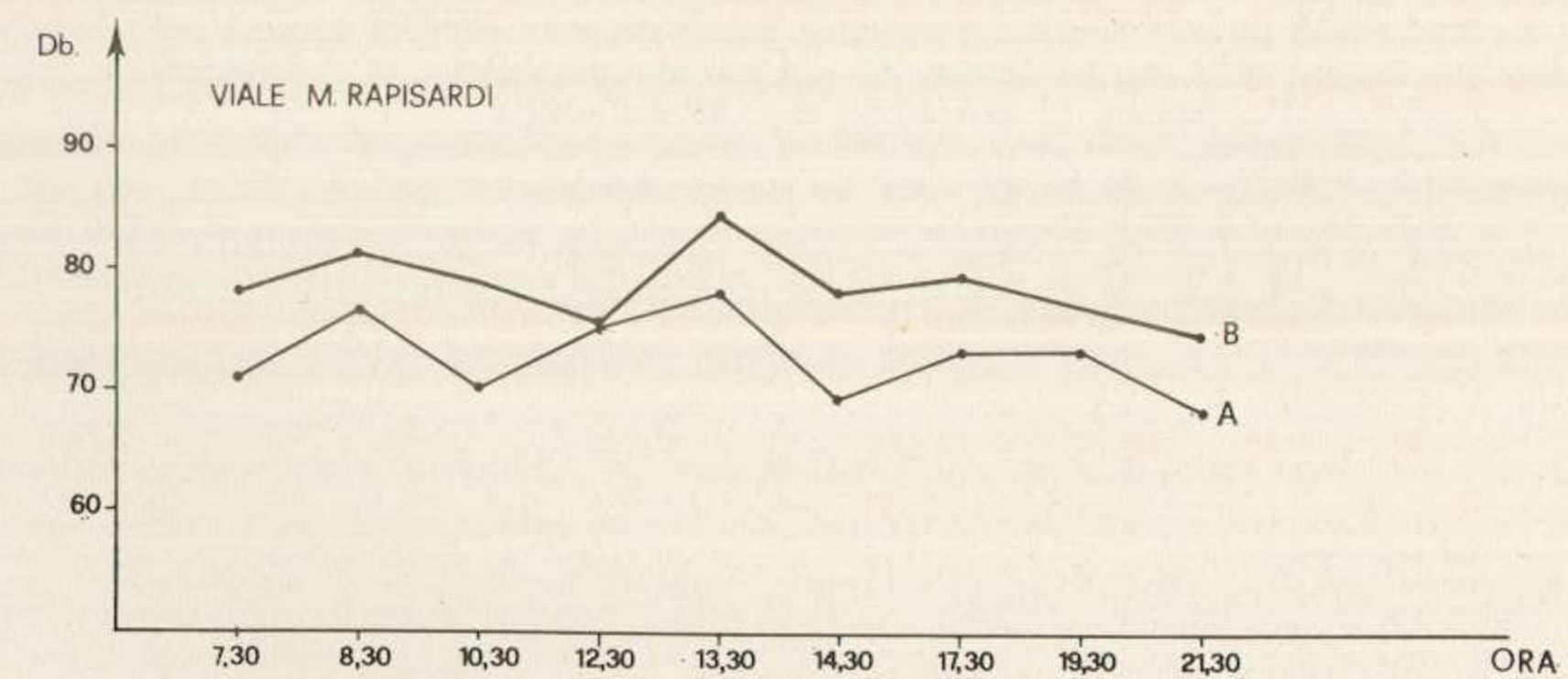


Fig. 6

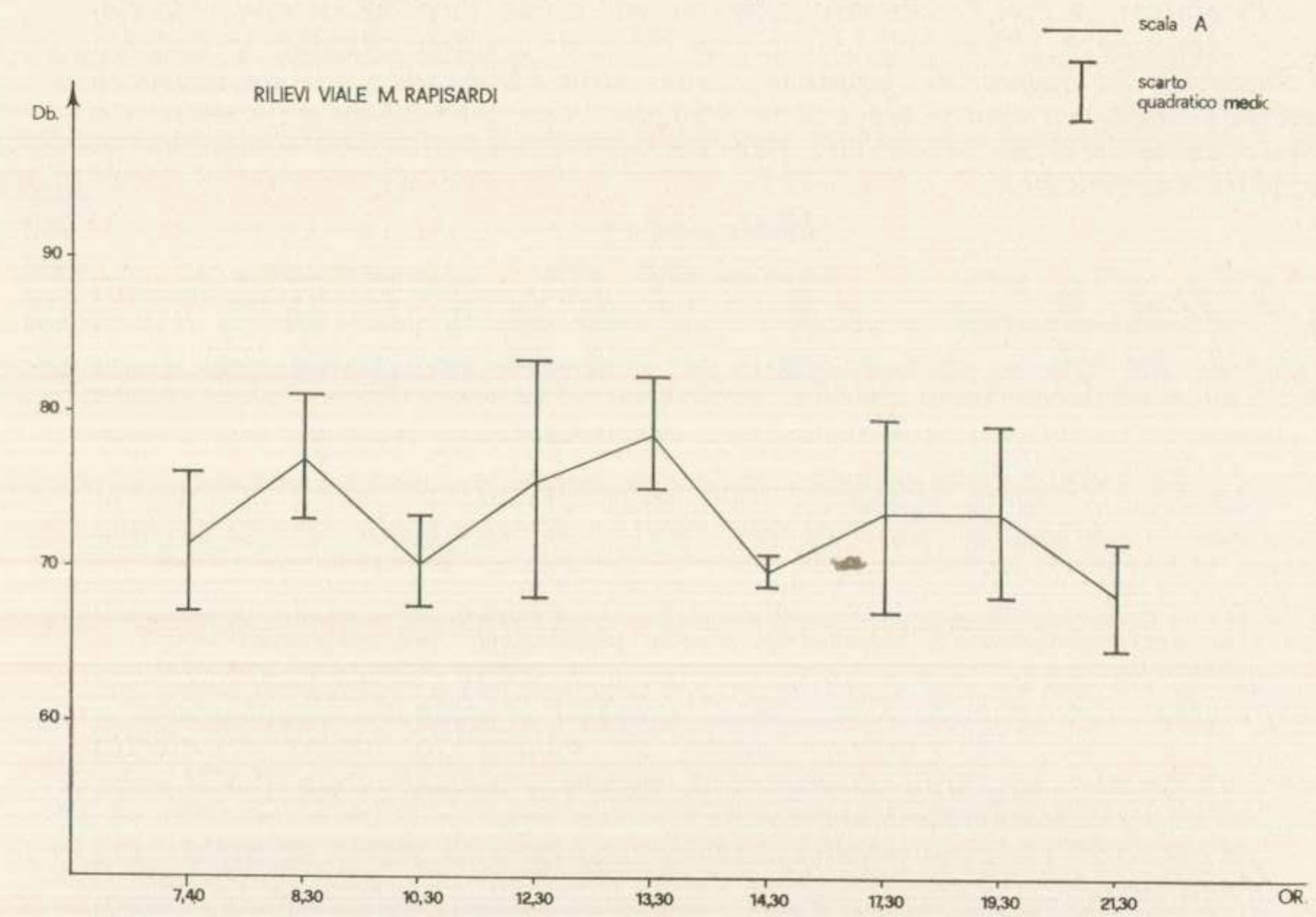


Fig. 7

Per quanto riguarda la composizione frequenziale la registrazione comincia a mostrare una elevazione in db delle frequenze tra i 700 circa cicli fino a 2000 quando comincia nuovamente a decrescere.

Alcuni esempi:

— rilevazione effettuata il 3 aprile 1974 nel punto 1 (in Piazza Università) - in Linear alle ore 19,15 (fig. 8).

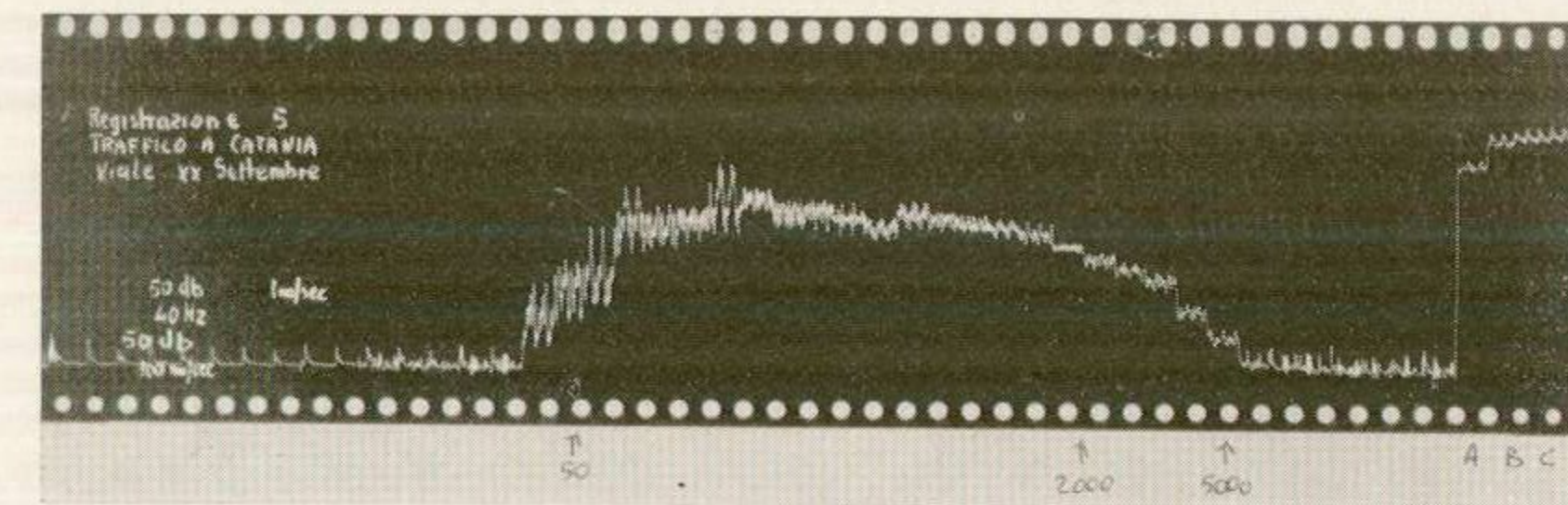


Fig. 8

— rilevazione effettuata il 3 aprile 1974 nel punto 6 (viale Regina Margherita, 2) - alle ore 12,00 (fig. 9);



Fig. 9

— rilevazione effettuata il 3 aprile 1974 nel punto 7 (viale XX Settembre, 70) alle ore 12,45 (fig. 10).

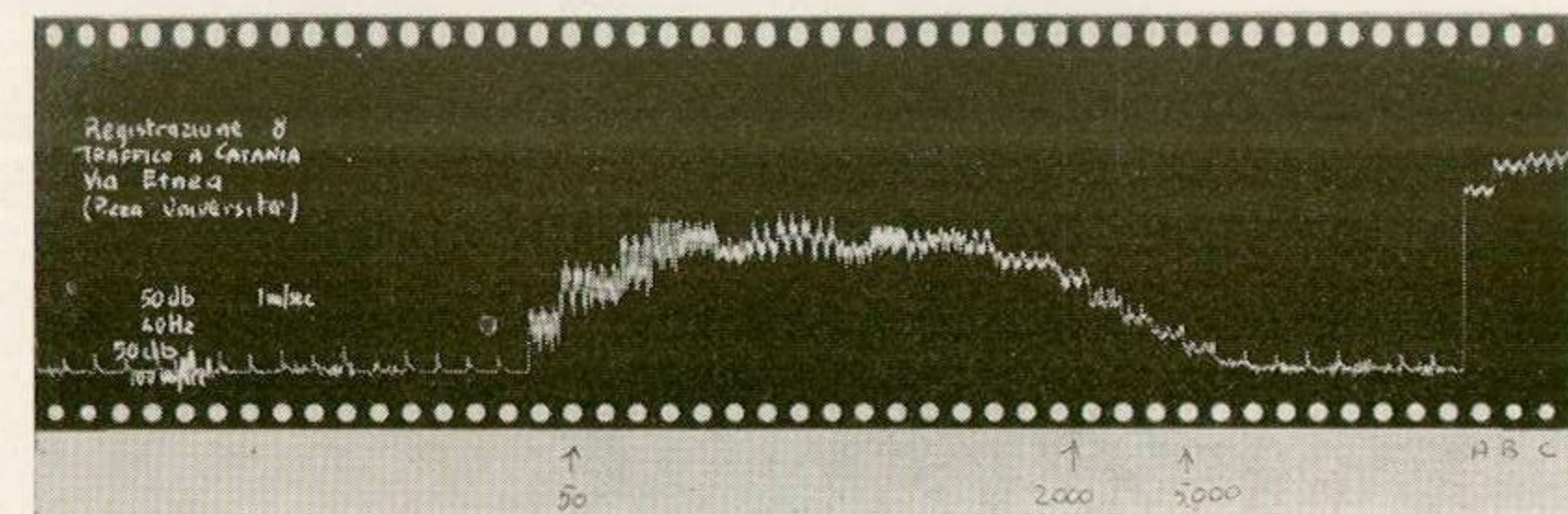


Fig. 10



In sintesi, la E.M.V. vibrante presente nel corso di rilievi-campioni in determinate zone e giorni sui due assi di maggior traffico cittadino a Catania è composta da frequenze comprese tra gli 80 e i 2000 cicli ad una intensità variabile nelle ore diurne tra i 65 e i 95 db. Essa costituisce un rumore urbano irregolarmente discontinuo per sovrapposizione di forze acustiche irregolari e disuguali.

#### CONCLUSIONI

I dati ottenuti in questa fase di rilevazione tecnica del programma di indagine permettono di concludere che anche a Catania è attuale il problema rappresentato dalla esistenza di un inquinamento da E.M.V. i cui valori sono compresi nella zona di rumorosità  $\alpha$  in quella zona di rumore che è capace di produrre danno psichico e neurovegetativo oltre ad effetti specifici a livello auricolare.

Perciò, uno studio statistico del rumore urbano a Catania si pone in linea con le necessità, direi i doveri, imposti dal fenomeno urbanistico che stiamo drammaticamente vivendo. La conduzione tecnica è, in certo senso, facilitata dalla disponibilità dei dati della letteratura che forniscono oltre che elementi comparativi schemi di lavoro applicabili alle esigenze locali.

La finalità appare subito se si considera la utilità pratica che i dati acquisiti presentano qualora siano tenuti presenti in sede di progettazione e revisioni di opere di struttura viaria ed edilizia in ordine all'effetto riverberante che le pareti di cemento armato inducono sulla E.M.V. che viaggia nel mezzo aereo ambientale.

Dal punto di vista più strettamente umano però lo studio statistico non è più sufficiente.

Si rende necessario uno studio oggettivo differenziato che consideri l'aggressione individuale realmente subita in conseguenza dell'inquinamento sonoro. Un tale studio si pone come contributo originale alla soluzione di problematiche diverse e più recentemente sollecitate.

Uno studio oggettivo differenziato è senz'altro possibile con l'uso del Personal Noise Dose Meter il quale è in grado di fornire il valore di E.M.V. che ha effettivamente colpito l'apparato auricolare.

Dal rilievo statistico oggettivo, quindi, anche se con larga presunzione, sarà possibile precisare meglio, secondo i termini usati internazionalmente, i livelli ai quali sono attribuibili determinate capacità lesive in conseguenza della esposizione alla E.M.V. Ciò in ordine alle esigenze che la società attuale impone e che chiedono risposte sempre più precise e differenziate. Ma ancora di più: perché la indagine statistica troverebbe la adeguata integrazione di quella oggettiva che in fondo è quella biologica; in un significativo finalismo tecnico e scientifico.

G. B. CATALANO  
M. ROSSI  
A. SERRA



# I nuovi soci

- 1) Antonio Bottini - Agricoltura (Conduzione Aziende) - Soci proponenti Federico Signorelli, Ferruccio Moro;
- 2) Alfredo Amoroso - Amministrazione Civile (Magistratura giudicante Sez. Agraria - Socio proponente Gregorio Barbagallo;
- 3) Ugo Buscemi - Amministrazione Civile (Magistratura requirente distrettuale) - Socio proponente Giuseppe Amoroso;
- 4) Alberto Giacometti - Assicurazioni (Responsabilità civile) - Soci proponenti Salvatore D'Antona, Camillo Savarese, Elio Vecchio;
- 6) Mario Zappalà - Commercio prodotti farmaceutici (titolare di farmacia) - Soci proponenti Ferruccio Moro, Elio Vecchio;
- 7) Orazio Puglisi - Credito (Casse Risparmio) - Socio proponente Vitore Corvaja;
- 8) Gabriele Lombardo - Forze Armate (Marina) - Socio proponente Pietro Scammacca della Bruca;
- 9) Sigfrido Zipper - Importazione ed esportazione (Esportazione frutta secca) - Socio proponente Riccardo Paternò del Toscano;
- 10) Orazio Greco - Industrie diverse (Cartaria) - Socio proponente Bartolomeo Musso;
- 11) Carlo Covarelli - Industrie diverse (Produzione materiali per costruzioni: Cementi) - Socio Proponente Antonio Ferro;
- 12) Giuseppe Nicoletti - Insegnamento superiore (Ist. Microbiologia, Socio aggiunto) - Socio proponente Giuseppe Cocuzza;
- 13) Italo Panella - Insegnamento superiore (Ostetricia e Ginecologia) - Socio proponente Antonino Francaviglia;
- 14) Mario Rossi Trombatore - Insegnamento superiore (Otorinolaringoiatria, Socio aggiunto) - Soci proponenti Ferruccio Moro, Vincenzo Ferreri, Stefano Greco Nava, Elio Vecchio.



# MOLINA FARMACEUTICI

Soc. p. Az.

**RAPPRESENTANZE - DEPOSITI - CONCESSIONI**

**CATANIA - VIA ACQUICELLA PORTO, 6 - Tel. Pbx 341111**

**PALERMO - VIA FELICE BISAZZA, 56 - Tel. 565460**



**Agente con deposito di:**

**PRODOTTI ROCHE S.p.A. - Milano**

**CIBAGEIGY - Milano**

**LAB. CHIM. FARM. E. GRANELLI - S.p.A. - Milano**

**BAYER - ITALIA S.p.A. - Milano**

## Programmi

e

fatti

a cura della Segreteria

In apertura di serata il Presidente Dr. Oreste Geraci rivolge un caloroso saluto a tutti i presenti ed in particolare al Prof. Salvatore Meli, al Prof. Sebastiano Artale, ospiti del Prof. Gioacchino Di Stefano Velona, al Dr. Carlo Nicolosi, che è stato fra i fondatori del Rotaract a Catania, ospite del Ba. Carmelo Nicolosi Asmundo ed al Prof. Santi Agnello del Rotary Club di Siracusa.

Consegna la tessera ed il distintivo rotariano al nuovo Consocio Dr. Mario Zappalà e comunica che il C.A.N.V. (Comitato assistenza non vedenti) ha organizzato una serata danzante il cui ricavato andrà in favore dei ciechi.

Comunica inoltre che in occasione del 50° del Rotary in Italia il Consiglio Direttivo del nostro Club ha deciso, sentito il parere dei Consoci, di impiegare le somme raccolte per onorare la memoria dei Soci deceduti, il cui totale ammonta a L. 1.500.000, per l'acquisto di strumenti medici da donare ad alcuni Istituti ospedalieri.

A questo proposito il Presidente invita il Prof. Gioacchino Di Stefano Velona a fare una relazione sull'argomento. Il Prof. Di Stefano propone, a nome del Consiglio Direttivo del Club, di donare all'Istituto di neurochirurgia dell'Università di Catania, due aspiratori endocavitari a grande capacità; di donare inoltre alla Clinica chirurgica pediatrica dell'Università di Catania un colorimetro a cellula fotoelettrica, una centrifuga ed un termostato per il nuovo reparto che sta sorgendo all'ospedale Vittorio Emanuele, che si occuperà dei bambini nati deformi.

Questi apparecchi saranno sistemati in una camera intestata al Rotary Club di Catania, con una targa riportante i nomi dei Consoci scomparsi.

Il Prof. Saverio Signorelli ed il Prof. Salvatore Meli, su invito del Presidente, illustrano ai presenti l'utilità dei suddetti apparecchi.

Dopo l'approvazione della proposta da parte dell'Assemblea, si passa al secondo punto all'o.d.g.; al commento cioè del programma svolto dal Rotary nel corso dell'anno 1973-74.

Il Prof. G. Battista Catalano, Presidente della Commissione Programmi, dopo aver rilevato che gli argomenti privilegiati nelle conviviali riguardano l'informazione rotariana e la problematica sociale, e che il contributo di voci esterne al Rotary è stato piuttosto scarso, invita l'Assemblea ad esprimersi sulla possibilità che tale apporto esterno divenga nel futuro più frequente.

Il Dr. Geraci dice di ritenere che, essendo presenti all'interno del Rotary le più varie categorie, non è necessario l'intervento esterno; è invece importante che tutti i Soci facciano sentire la propria voce.

Il Ten. Col. Salvatore D'Antona si dichiara d'accordo con il Pre-



sidente ma rileva la necessità che alle riunioni rotariane assistano elementi estranei.

L'Avv. Salvatore Castorina dice che nel Rotary si possono e si debbono affrontare anche gli argomenti più scottanti che vengono invece spesso trascurati come è stato nel caso del divorzio.

Il Prof. Luigi Giusso del Galdo dice di ritenere molto positiva la collaborazione instaurata tra Rotary e Rotaract per quanto riguarda l'ecologia ed in particolare il problema della creazione del parco nazionale dell'Etna.

Il Prof. Luigi Tropeano sottolinea l'importanza della collaborazione instaurata con Italia nostra.

Il Dr. Rodolfo Lodovici propone che venga data maggiore importanza agli argomenti Socio-economici.

Il Marchese Antonio Bottini si associa all'Avv. Castorina nel sottolineare la necessità che vengano trattati anche gli argomenti più scottanti, purché vi siano due voci contrastanti a sostenere le diverse posizioni. Propone inoltre che vengano maggiormente curate le relazioni con la stampa.

Il Dr. Bruno Tobino dice che certi argomenti non vengono trattati dai rotariani anche per timore di critiche interne al Rotary; di qui la necessità di presenze estranee.

Il Prof. Antonino Rubbino dice che i rotariani dovrebbero essere più coraggiosi ed abituarsi ad ascoltare anche voci che sono in contrasto con le loro opinioni. Rileva inoltre la necessità di un programma coordinato e concordato tra tutti i Soci.

Il Dr. Pantò fa presente che molto spesso non è possibile concordare il programma per mancanza di impegno da parte di molti Soci.

Il Dr. Mario Zappalà ed il Dr. Gualtiero Nicotra sottolineano la necessità che gli argomenti siano scelti in modo da suscitare il maggior interesse possibile ed a questo fine il Dr. Nicotra propone vengano invitati elementi anche estranei al Rotary ma particolarmente capaci.

Sui modi di formulazione del programma intervengono i Soci Prof. Luigi Tropeano ed il M.se Vincenzo Ferreri.

Il Dr. Giulio Tignino dice che uno sforzo dev'essere fatto ai fini di meglio conoscere il mondo della nostra Provincia e della nostra comunità.

A parere del Comm. Nunzio Costanzo l'aspetto informativo scientifico dev'essere maggiormente presente nelle discussioni rotariane.

Prende a questo punto la parola il Prof. G. Battista Catalano, il quale dopo aver espresso la propria soddisfazione per il vivace dibattito, si dichiara d'accordo riguardo all'interscambio di rotariani con elementi esterni, perché, continua, anche se all'interno del Rotary vi sono elementi capaci e competenti, è necessario che il Rotary si proietti maggiormente all'esterno e sia pronto ad ascoltare ogni voce superando il problema delle barriere politiche.

Infine il Presidente, rilevando la volontà dei rotariani di affrontare una più viva discussione anche politica, dichiara conclusa la serata alle ore 24.00.

---

## IL FATTO DEL GIORNO

---

# Il «caso» Sossi

---

a cura della Segreteria

---

Al tocco della campana il Presidente Dr. Oreste Geraci rivolge un cordiale benvenuto a tutti i presenti ed in particolare agli ospiti dei Soci Ing. Raymond Boschmans, amministratore della SABENA, ospite del Comm. Rosalia; all'Avv. Seba D'Amico, Presidente del Panathlon, ospite del Dr. Mario Molina; al Prof. Italo Andolina, ospite del Dr. Onofrio Testoni; al Sig. Gaetano Casetti, ospite del Prof. Emanuele Guggino.

Saluta quindi S. Ecc. Ugo Buscemi, tornato a far parte del Rotary Club di Catania, al quale consegna tessera e distintivo.

A questo punto il Presidente comunica che a causa dell'indisposizione del relatore Dr. Ferdinando Gentile, la prevista relazione sulla nuova disciplina delle controversie di lavoro non potrà essere svolta e propone che venga discusso il fatto del giorno sul tema del sequestro del giudice Sossi di fronte al quale, egli dice, ogni cittadino sente messa in pericolo l'essenza stessa delle istituzioni e la propria incolumità personale.

Invita quindi l'Avv. Antonello Dato a prendere la parola. L'Avv. Dato sottolinea come in questo caso la magistratura si sia trovata a dover decidere non per fini di giustizia ma di umanità. La magistratura infatti ha preso una decisione che prevede anche l'espatrio e ciò va contro i principi della libertà provvisoria. Tale decisione, continua, crea un precedente molto grave e pericoloso e getta nel disorientamento l'opinione pubblica.

Interviene poi l'Avv. Seba D'Amico il quale, dopo aver rilevato che l'autorizzazione a concedere il passaporto non è di competenza della Magistratura, dice di ritenere il provvedimento un espediente per ottenere la libertà del giudice Sossi giacché la magistratura non poteva non rendersi conto dei vizi contenuti nel provvedimento.

Tale provvedimento, a suo parere, potrà essere, al momento giusto, revocato dalla stessa.

Anche l'Avv. Camillo Savarese rileva i vizi del provvedimento che forse sono stati volontari al fine di revoca dello stesso, ma dice che in ogni caso il provvedimento costituisce una grave capitolazione del principio di autorità dello Stato, mette in pericolo la vita di molti altri cittadini ed è quindi da deplorare.

Il Not. Gaetano Musumeci esprime la sua preoccupazione per la vita del magistrato Sossi, giacché a suo parere i rapitori non possono correre il pericolo che una persona esperta come il Dr. Sossi possa, una volta liberato, fornire degli indizi che potrebbero portare alla identificazione degli stessi.

L'Avv. Emanuele Giardina dice che l'indebolimento dello Stato è l'aspetto più pericoloso della questione perché potrebbe sollecitare decisioni autoritarie contro lo Stato democratico; la frattura, continua l'Avv. Giardina, che oggi si è verificata tra potere esecutivo e potere giudiziario è indice di una frattura più profonda che oggi si verifica in molti settori della vita della nostra nazione; all'interno della stessa magistratura si trovano infatti giudici che ritengono che la Legge debba essere applicata ad ogni costo e giudici che ritengono di doverla interpretare in maniera evolutiva. I fatti di Alessandria, che hanno preceduto di pochi giorni l'ordinanza della Corte di Genova, sono una conferma di questo diverso modo d'agire della magistratura.

Su invito del Presidente il Prof. Angelo Majorana dà una interpretazione in chiave psicologica dal rapimento del giudice Sossi dicendo che oggi il principio della distruzione, che ha il suo precursore in De Sade, è molto diffuso. Assistiamo ad una degenerazione dei principi vitali che ispirano le azioni dell'uomo. A suo parere questo



fenomeno è sintomo della crisi del mondo illuministico che nella sua trasformazione attraversa un momento di grave violenza e distruzione.

Il Dr. Onofrio Testoni ricorda ai presenti che la Corte d'Assise è formata da sei giudici laici e due togati ed i giudici laici hanno spesso la prevalenza sui magistrati; non si possono quindi accusare i magistrati per una decisione che è stata presa anche, e forse soprattutto, da giudici non togati.

Prende poi la parola il Dr. Giulio Tignino il quale dice di ritenere che oggi ci troviamo di fronte a tentativi, provenienti da parte di forze che non si riconoscono nella costituzione, di creare una tensione all'interno delle forze dello stato democratico.

E' necessario quindi che tutte le forze democratiche respingano questi tentativi per garantire a tutti i cittadini una vita veramente libera e civile nel rispetto delle leggi giuste e democratiche.

Il Dr. Nino Pantò dice che la domanda che dobbiamo porci è il perché siamo arrivati a tanto; molti componenti delle cosiddette « Brigate rosse » erano ben conosciuti alla polizia. Non abbiamo, egli continua, saputo prevenire questo fatto doloroso che forse avrebbe potuto essere evitato. Dobbiamo ricordarci che la legge è stata calpesta prima, quando si sono lasciati agire indisturbati tanti nemici dell'ordine democratico.

Infine prende la parola il Dr. Oreste Geraci il quale, constatato il turbamento che accomuna tutti i cittadini, auspica che per l'avvenire si possa creare una difesa contro queste violenze che turbano lo svolgimento della vita democratica del Paese.

La serata si conclude alle ore 23.15.

# Il notariato nella società moderna

di Giovanni Stracquadaneo

## AMICI ROTARIANI,

Ringrazio sentitamente, per l'onore che mi è consentito, ed è con molto piacere che mi sono offerto di parlare in questa sede, del

### «NOTARIATO NELLA SOCIETÀ MODERNA»

Prego scusarmi, perchè non mi è possibile poter esaminare in modo esauriente tutto l'argomento, tanto vasto, per cui ho cercato di sintetizzarlo, delineandolo nella essenza più importante.

Voi tutti, avete avuto modo di prender contatti, per motivi vari, con l'attività notarile; ma difficilmente avete potuto conoscerla nella sua intrinseca essenza e nei rapporti più intimi con la Società in cui è chiamata ad operare.

E' nell'uso comune dire, che la figura del Notaro è antica quanto l'uomo; desidero precisare, che la figura del Notaro è antica come la società; perchè è nata con la società ed è la società stessa che l'ha creato, in quanto ha sentito il bisogno di affidare le sue volontà, i fatti e gli atti delle sue relazioni ed azioni umano-sociali a persone degne di fede, affinché le custodissero, e le validassero col sigillo della legalità, per avere così tali rapporti, piena credibilità ed efficacia legale.

E' nel diritto Giustiniano, per influenza delle Dottrine orientali, che si diffonde l'atto scritto con efficacia formale; ed è nel IX secolo, per merito di Leone il Savio, che la funzione del TABELLIONE, professionista, e del TABULARIO, perfezionatore formale dell'atto, che confluiscono, saldandosi per il futuro, in modo inscindibile nella figura unica del **Notarius**, quale pubblico Ufficiale, e « permeato di professionalità prorompente ».

La conseguente autonomia del **Notarius**, in ordine alla funzione certificativa, tuttavia pervasa dal crisma giudiziario, tanto che i tabelliones, nei capitolari di Carlo Magno, vengono investiti del titolo di « **JUDICES CARTULARI** », diede inizio al processo evolutivo dell'atto, quale strumento di diritto sostanziale.

A tale mutamento oggettivo corrisponde una modificazione soggettiva nella figura del **Notarius** e ciò è riscontrabile nel fatto che, il **Notarius**, viene ad essere investito del potere di ricevere atti, in origine riservato all'autorità giudiziaria.

Si afferma così la netta separazione tra giurisdizione contenziosa e volontaria; per cui al Giudice per i contendenti, si contrappone il Notaro per i paciscenti; sia pure come Giudice scelto dalle parti e per i bisogni delle stesse.

Anche, nel diritto canonico è importante la figura del Notaro per ricevere dichiarazioni ufficiali e stendere atti che rivestano pubblica fede.

Infatti come ha detto S. E. Monsignor Bentivoglio nella Omelia da Lui pronunciata nella nostra Cattedrale ai Notari convenuti a Catania per il XIX Congresso Nazionale del Notariato il 10 Settembre 1972, la Chiesa catanese è venuta in possesso degli atti del martirio del suo grande Diacono Euplio, grazie all'opera diligente dei Notari Ecclesiastici che li raccolsero durante gli interrogatori del Martire.

Ciò dimostra che è stata la Società stessa a creare e formare questa figura per le sue esigenze, ed attraverso i secoli si è tramandata sino ai nostri giorni in tutti i paesi di origine latina, con funzioni molto simili e che è stata anche trapiantata in tutti gli altri paesi che hanno recepito la cultura latina e ciò in particolare è avvenuto nei Paesi dell'America latina.

Dopo aver detto che il Notariato, di tipo latino, è stato creato dalla Società in cui esso vive ed opera per le precipue esigenze della stessa, desidero circoscrivere la presente indagine, in quanto essa tende ad evidenziare principalmente le relazioni che esistono tra il Notariato attuale e la Società Moderna. Precisamente questa indagine tende a mettere in luce il posto che oggi, in detta società, spetta alla nostra istituzione.

Intendo prendere in esame il Notariato operante nella Società formata in quest'ultimo trentennio, con i suoi grandi problemi ed i suoi continui travagli.

Oggi, in Italia ed in molti altri paesi, lo Stato è caratterizzato da una decisiva attività, e sempre più accentuantesi, di ingerenza in tutta la vita della Nazione e segnatamente nella vita economica. tendente, principalmente, allo scopo di attuare un equilibrio, che tenga conto del maggior bisogno di benessere degli strati sociali meno abbienti, nella visione di un interesse generale della Nazione, riguardata globalmente.

In questo ambiente, il Notariato, deve espletare la sua attività, collegata alle funzioni che riveste, alle attribuzioni che gli competono, soggetto a limitazioni, divieti, controlli ed incompatibilità.

In particolare il Notaro, adempie:  
DA UNA PARTE, a una funzione di sovranità delegatagli dallo Stato, con natura giuridica complessa, col compito di costituire prova certa, attribuendo certezza ai fatti che avvengono in sua presenza.

E DALL'ALTRA, soddisfa un interesse meramente privato, cioè, quello di formare l'empirica volontà delle parti, onde regolamentare i negozi che intendono attuare, dando così certezza a qualsiasi manifestazione giuridica delle parti stesse.

Dietro Giorgianni & C<sup>o</sup> S.p.A.

CORSO ITALIA, 308

CATANIA

COMMERCIO PRODOTTI PETROLIFERI, CHIMICI,  
SOLVENTI E GOMMA

Telefoni: 371831 - 341661

Telegrammi: GIOBUNKER - Catania

Telex: 97029 GIBUNKER